# INTENZIONI DI PREGHIERA dal 26 dicembre 2021 al 2 gennaio 2022

DOMENICA 26 dicembre: SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE. (sante Messe nella oalestra del liceo 'Galilei')

S. Messe: 7.30: Stivanello Angelo; Ivo; padre Ruggero Pitton; Anna Maria; Mario; def. fam. Petrin; Offerentis (F). 9.00: Cazzador Giovanni; Lucia; Riccardo. 10.15: per la comunità. 11.30: Offerentis (B). 17.00: Canto del Vespero. 18.30: Eugenio

#### LUNEDI' 27 dicembre: san Giovanni, evangelista

- 8,30: Luigi; Maria; Gianna; Angelo; Lena.
- 18.30: Tettamanzi Rina (settimo); Trivello Giovanni; Laura; Berta; Carla; Doni Rosa; don Narciso Zordan.

#### MARTEDI' 28 dicembre: santi Innocenti, martiri

- 8.30: Augusto; Carolina; Elvira; Antonio; Teresa; Angela.
- 18.30: Rocco Giorgio (settimo); Zampieri Rita; Artusi Gino; Zara Luigi; Giovanni; Gastone; Nicolè Lidia; Pulliera Cesarina; def. fam. Rossi.

### MERCOLEDI' 29 dicembre:

- 8,30: Stradiotto Neri.
- 18.30: Berto Stefano (settimo); Bertini Fiorella; Morelli Ada; Offerentis (R).

#### GIOVEDÌ 30 dicembre:

- 8.30: Veronica; Dalle Carbonare Maria; Longhin Roberto.
- 18.30: Pengo Piera (settimo); Pro Animabus.

# VENERDÌ 31 dicembre: san Silvestro, papa.

- 8.30: Ibotti Marco; Bergamin Giuseppe.
- 17.30: Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione.
- 18.30: Eucaristia di ringraziamento e canto del 'Te Deum'

# SABATO 1 gennaio 2022 dicembre: SANTA MARIA, MADRE DI DIO.

S. Messe: 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 -17.00: canto del Vespero e adorazione Eucaristica (canto del Veni creator) – 18.30: Finocchi Vito: def. fam. Scaranto.

## DOMENICA 2 gennaio: SECONDA DOMENICA DOPO NATALE.

**S. Messe:** 7.30: Ferian Angelo. – 9.00 – 10.15 – 11.30 **-17.00: canto del Vespero** – 18.30: Blandino Maria Viviana

# PARROCCHIA SAN ROCCO 0010

# Foglietto settimanale

N. 52 Settimana 26 Dicembre 2021 – 2 Gennaio 2022

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



# È in casa che si impara l'arte d'amare, di essere felici

La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza, ma anche con la forza della vita che continua (Amoris laetitia,1). La Bibbia è una biblioteca sull'arte e sulla fatica di amare, è il racconto dell'amore, vivo e potente, incarnato e quotidiano, visibile o segreto. Lo è anche nel Vangelo di oggi: storia di una crisi familiare, di un adolescente difficile, di due genitori che non riescono a capire che cosa ha in testa.

Figlio, perché ci hai fatto stare in angoscia? È il racconto di una famiglia che alterna giorni sereni tranquilli e altri drammatici, come accade in tutte le famiglie, specie con i figli adolescenti. Ma che sa fare buon uso delle crisi, attraverso un dialogo senza risentimenti e senza accuse. Figlio perché? L'interesse di Maria non è rivolto al rimprovero, non accusa, non giudica, non si deprime perché il figlio l'ha fatta soffrire, ma cerca di capire, di comprendere, di accogliere una diversità difficile.

Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio? I nostri figli non sono nostri, appartengono al Signore, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non può, non deve strutturare la sua vita in funzione dei genitori. È come fermare la ruota della creazione.

Ma essi non compresero... e tuttavia nessun dramma o ricatto emotivo, nessuna chiusura del dialogo. Un figlio non è sempre comprensibile, ma è sempre abbracciabile.

Scesero insieme a Nazaret. Si riparte, anche se non tutto è chiaro; si persevera dentro l'eco di una crisi, meditando e custodendo nel cuore gesti, parole e domande finché un giorno non si dipani il filo d'oro che tutto illuminerà e legherà insieme.

Gesù partì con loro, tornò a casa e stava loro sottomesso. C'è incomprensione, c'è un dolore che pesa sul cuore, eppure Gesù torna con chi non lo capisce. E cresce dentro quella famiglia santa ma non perfetta, santa e limitata. Sono santi, sono profeti, eppure non si capiscono tra loro. E noi ci meravigliamo di non capirci, qualche volta, nelle nostre case? Tutte diversamente imperfette, ma tutte capaci di far crescere. Gesù lascia i maestri della Legge, va con Giuseppe e Maria, maestri di vita: al tempio Dio preferisce la casa, luogo del primo e più importante magistero, dove i figli imparano l'arte di essere felici: l'arte di amare. Lì Dio si incarna, mi sfiora, mi tocca; lo fa nel volto, nei gesti, nello sguardo di ognuno che mi vuole bene, e quando so dire loro: non avere paura, io ci sono e mi prenderò cura della tua felicità. È Lui regala gioia a chi produce amore.

Cari
amici,,
Sarà un
Natale
diverso!
Questa che
appare
come una
drammatica
minaccia,
nasconde
una grande
opportunità,
un serio
invito al



rinnovamento.

Ci ritroviamo "costretti" dalle circostanze a concentrarci sull'essenziale.

Proviamoci!

Forse mai come quest'anno sentiamo il bisogno di una compagnia.

La regola del distanziamento ci ha fatto riscoprire l'esigenza insopprimibile delle relazioni e abbiamo compreso più profondamente l'importanza di un abbraccio, di una stretta di mano, di un bacio.

Nell'incarnazione Dio si fa vicino, nostro compagno di viaggio. Così l'umano è abitato da Dio, da una presenza d'Amore che ha messo la sua tenda dentro di noi, nei nostri cuori.

Le persone, ciascuna nella sua singolarità e tutte insieme, diventano abitazione di Dio e sua immagine. L'uomo e la donna, il bambino, il giovane e il vecchio, possono essere guardati e amati come immagine di Dio, sua abitazione e luogo in cui incontrarlo. **Noi siamo** l'abitazione di Dio!

Nessuna filosofia è mai arrivata a sognare un Dio così vicino e personalmente presente nel cuore dell'uomo.

L'instancabile ricerca di assoluto, di felicità, di pienezza da parte dell'uomo è stata colmata: l'eterno è rimasto "impigliato" nel nostro tempo per aiutarci a districare i nodi della storia; la Luce eterna è qui per illuminare le tenebre; il bambino adagiato nella

mangiatoia, povero e inerme, nasconde nella sua debolezza, la forza e la potenza dell'Amore che non teme il sacrificio.

Torniamo all'essenziale: riscopriamo le cose semplici. Papa Francesco nella sua lettera sul presepe, scrive: «i poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, mite e umile di cuore, è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità».

Il mistero del Natale porti Speranza a tutta la nostra comunità: a quanti vivono nel dolore e nella malattia; a quanti sono stati colpiti dalla crisi economica; agli anziani che più di altri risentono delle restrizioni dovute alla pandemia; ai ragazzi che hanno visto ridursi a zero ogni possibilità di socializzazione con la chiusura della scuola e delle attività sportive e ai bambini che più di tutti si sono adattati alla situazione di emergenza con disponibilità e serenità; alle mamme e ai papà che in questo tempo, più che mai hanno dovuto affrontare l'avventura dell'educazione e dell'accompagnamento dei loro figli.

## Buon Natale di vero cuore a tutti voi!

Il bambino di Betlemme, luce per il mondo, porti la pace vera nelle vostre case, giunga abbondante a chi ha maggiormente bisogno di consolazione e di speranza.

